

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Cettul	Giulia

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara (Roma, 1942 – Roma, 2023)
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara è stato un architetto, storico e teorico dell'architettura e del restauro. È stato professore all'università di Pescara e alla Sapienza di Roma. È stato coinvolto in diversi interventi di restauro come quello della Basilica di San Pietro. Le sue pubblicazioni più importanti sono <i>La reintegrazione dell'immagine</i> e <i>Trattato di restauro</i> , che contribuiscono al dibattito teorico del restauro. Nel 2008 è stato insignito della Medaglia d'Oro per i Servizi alla Cultura e alla Arti.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
<i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Dopo aver esposto il pensiero che si ha riguardo al restauro rifacendosi a quello di Brandi, Carbonara pone l'attenzione sulle cause della scarsa qualità dei restauri architettonici che sono legate sia a fattori economico-organizzativi che a un problema di tipo metodologico riguardante l'applicazione pratica dei principi teorici. Infine, si concentra sulla difficoltà di far coesistere l'istanza storica ed estetica nel restauro che impone di affrontare l'intervento di restauro caso per caso.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura perché c'è la necessità di tramandare la memoria dei monumenti sia degli elementi originari che dei "sedimenti del tempo".
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Monumenti con un'importanza culturale riconosciuta che possono essere sia singoli edifici che interi tessuti urbani.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
L'intervento di restauro deve essere eseguito rispettando l'autenticità del monumento e la sua importanza storica. Infatti, per carbonara si deve tener conto sia delle "esigenze" storiche che i "valori figurativi".
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
"Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, da meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico."
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</b>
<b>a. Autenticità</b>

Per Carbonara è uno dei valori che caratterizzano il monumento sul quale si interviene e perciò deve essere assolutamente rispettato.

**b. Storico**

Anche questo valore deve essere tenuto in considerazione quando si restaura tenendo conto non solo degli elementi originari ma anche dei "sedimenti del tempo".

**c. Figurativo**

Questo valore assieme a quello storico compongono le "fondamentali istanze" su cui l'intervento di restauro deve cercare di tenere assieme.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
D'ANGELO	MATTIA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (Roma, 27 novembre 1942 – Roma, 1° febbraio 2023). Storico dell'architettura e teorico del restauro, è considerato il capofila della cosiddetta «Scuola romana» del restauro architettonico. Si concentra sull'applicazione pratica delle teorie, esaminando la loro efficacia e incidenza reale. Indaga sulle cause della ridotta qualità dei restauri, chiedendosi se sia dovuta a difetti nella teoria o nell'applicazione pratica dei principi. Identifica le difficoltà economico-organizzative e metodologiche nel tradurre i principi teorici in indicazioni applicabili. Affronta il dilemma fondamentale del restauro nell'armonizzare l'istanza storica con quella estetica, sottolineando la necessità di affrontare ogni caso come un problema di cultura e sensibilità estetica.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
1976
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Capitolo di libro
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
La reintegrazione dell'immagine di Giovanni Carbonara, pubblicato nel 1976 da Bulzoni Editore, propone un'analisi approfondita sull'immagine come concetto e fenomeno culturale. Nell'introduzione, Carbonara probabilmente traccia il contesto storico e concettuale in cui si colloca il suo studio, esaminando il ruolo e l'importanza dell'immagine nella società contemporanea. Potrebbe esplorare anche il modo in cui l'immagine viene manipolata e reinterpretata attraverso i mezzi di comunicazione di massa, così come il suo impatto sulla percezione individuale e collettiva.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
"[...] si tratta sempre di reintegrare un'immagine nel rispetto delle due fondamentali istanze, l'estetica e la storica." Pag. 30
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Edifici antichi, opere d'arte
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Compiere un'indagine diretta volta a ricercare gli aspetti applicativi delle teorie e degli inquadramenti più generali, verificandone la vera incidenza, applicabilità ed efficacia normativa.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
"Si intende generalmente per restauro qualsiasi attività svolta per prolungare la conservazione dei mezzi fisici ai quali è affidata la consistenza e la trasmissione dell'immagine artistica, e si può anche estendere il concetto fino a comprendere la <i>reintegrazione</i> , quanto è più possibile approssimativa, di una mutila immagine artistica." Pag. 19, definizione di restauro secondo Cesare Brandi.

*“Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l’intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e chiara coscienza critica; [...]”*. Pag. 27 definizione di restauro secondo Giovanni Carbonara.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

**a. storico**

Valore che spiega come la storia dell'arte sia intrinsecamente legata alla conservazione e alla comprensione delle opere nel loro contesto storico e culturale.

**b. estetico**

Valore che va oltre l’apparenza visiva, includendo anche elementi simbolici, emotivi e concettuali

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Emanuele	Pasquale

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (Roma, 1942 – Roma, 2023) è stato un architetto, storico dell'architettura, professore e teorico del restauro e il principale promotore della «Scuola romana» del restauro architettonico. Scrittore di importanti studi sulla teoria del restauro tra cui <i>La reintegrazione dell'immagine</i> (1976) e <i>Trattato di restauro architettonico</i> (1996-2008). Ha curato numerosi restauri, tra cui l'Arco di Augusto e le mura romane di Fano e la chiesa paleocristiana di S. Stefano Rotondo a Roma.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Prima edizione: Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976 Edizione francese: Giovanni Carbonara, <i>La réintégration de l'image</i> , Roma 1993
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Capitoli di saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Carbonara introduce il concetto di "reintegrazione dell'immagine", termine chiave nel dibattito sul restauro come reintegrazione critica dell'istanza storica ed estetica, con il conseguente superamento della dicotomia tra restauri conservativi e creativi ed il riconoscimento del ruolo principale della fantasia. Delinea poi la questione urbanistica e irrisolvibile dell'accostamento del nuovo all'antico nell'ambito urbano, che deve essere attuato in modo critico e limitato a situazioni di distruzione.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
L'intervento di restauro è finalizzato alla conservazione delle istanze culturali, storiche ed estetiche dell'oggetto di restauro.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Architettura, monumenti, opere d'arte e in generale beni di valore storico, artistico e culturale, oltre ai tessuti urbani e territoriali lacerati, riconosciuti come tali dopo un'attenta analisi storico-critica.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Il restauro deve attuarsi con un'attenta autenticità e cura critico-conservativa del monumento, che deve tenere conto delle fondamentali istanze storiche ed estetiche e deve essere sostenuto da una «preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica».
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
Con restauro si intende l'intervento critico e cosciente che mira alla conservazione della memoria e dei valori storici, artistici e culturali delle opere, con particolare attenzione alla conservazione della loro autenticità.
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario,</b>

*storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)*

**a. Autenticità**

Carbonara identifica nell'autenticità un valore fondamentale per garantire il rispetto della memoria e dell'integrità dell'opera originaria.

**b. Valori storici**

Anche questo valore viene riconosciuto come centrale nel rispetto della memoria e del valore educativo dell'oggetto del restauro; è uno delle due istanze fondamentali secondo Carbonara

**c. Aspetti emotivi e pittoreschi**

L'intervento di restauro deve riconoscere il valore estetico dell'opera, la seconda istanza fondamentale secondo Carbonara, da cui consegue l'intervento "creativo" e attento del restauratore, sempre nel rispetto dell'autenticità dell'opera.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEMA LETTURA**

COGNOME	NOME
FERRARA	ELISA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp.17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (Roma 1942-2023) è stato un architetto italiano storico dell'architettura e teorico del restauro. Ha conseguito i suoi studi presso l'Università La Sapienza di Roma dove si laureò nel 1967. Successivamente si iscrisse alla scuola di specializzazione per lo studio del restauro dei monumenti, conseguendo il diploma nel 1971. L'attività scientifica di Carbonara si concentrò sullo studio della storia e dell'architettura e del restauro e sulla teoria di quest'ultimo.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Prima edizione: 1976
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nel testo Carbonara non intende formulare una nuova definizione di restauro quanto analizzare quelle già esistenti, soffermandosi su quella di Brandi. Ragionando sulle cause di degrado delle modalità dei restauri architettonici, indagando se <i>la pecca sia nel metodo o nella scadente applicazione pratica dei principi</i> . Inoltre, affronta il problema fondamentale del restauro: la difficoltà di contemperare nell'intervento secondo un chiaro intendimento critico.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura per reintegrare l'immagine del bene, tenendo conto, accanto al rispetto rigoroso delle esigenze storiche, anche dell'importanza dei valori figurativi.

**7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro come riportato nel testo riguarda il *singolo monumento, o pezzo d'arte, rivalutando in esso, accanto a quelli storico-documentari, gli aspetti creativi* [...].

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

L'autore predilige interventi minimi, attui a conservare, e solo se necessario si devono svolgere interventi di aggiunta: l'intervento deve rispettare le esigenze storiche. Inoltre, propone una reintegrazione fisica dell'opera d'arte: tenendo in primo piano la concretezza dell'oggetto da restaurare.

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

*Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, dal meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico.*

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. Valore figurativo**

Uno degli aspetti da tenere in considerazione, oltre il rispetto delle esigenze storiche, quando si attua una reintegrazione.

**b. Autenticità**

Secondo Carbonara bisogna avere *rispetto dell'autenticità e dei valori storici, sia originari che sedimentati dal tempo, come patine e gli aspetti emotivi e pittoreschi del monumento* [...].

**c. Valore estetico**

Il problema del restauro consiste nel contemperare il valore estetico con quello storico.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Marquez	Mattia Antonio

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (Roma, 27 novembre 1942 – Roma, 1 febbraio 2023) fu un architetto, storico dell'architettura e teorico del restauro, considerato il capofila della «Scuola romana» del restauro architettonico. Affronta il problema fondamentale del restauro: la difficoltà di contemperare l'istanza storica ed estetica. La sua attività si concentra sulla teoria del restauro, che lo vede molto attivo con opere molto note quali <i>La reintegrazione dell'immagine</i> e <i>Trattato di restauro architettonico</i> .
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Pubblicato nel 1976.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Carbonara tratta la teoria di Brandi sul restauro, e mira a ricercare gli aspetti applicativi delle teorie per verificarne la reale incidenza, applicabilità ed efficacia, e a indagare i motivi che riducono la qualità dei restauri: difficoltà intrinseche, legate al metodo, o difficoltà estrinseche, cioè economico-organizzative. Inoltre riconosce un ruolo non secondario alla fantasia e illustra il problema fondamentale del restauro: contemperare nell'intervento l'istanza estetica e quella storica.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura in modo da prolungare la conservazione dei mezzi fisici che sono quelli responsabili della trasmissione dell'immagine dell'oggetto.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Le opere d'arte, in particolare gli edifici e monumenti storici e antichi.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Nella reintegrazione dell'opera d'arte si devono rispettare le 2 fondamentali istanze, cioè quella estetica e quella storica, tenendo conto anche del legame tra architettura e tessuto urbano. L'eccesso di creatività senza motivazione non è ammesso; il restauratore deve esprimersi con chiara coscienza critica, rispettando le esigenze storiche e l'importanza dei valori figurativi.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
"Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi da meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico."
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</b>
<b>a. Estetici</b>
Il problema fondamentale del restauro sta nel contemperare l'istanza estetica e storica.

**b. Storici**

“Nel pieno rispetto dell'autenticità e dei valori storici [...] ci si è voluti impegnare, come lascia intendere lo stesso sottotitolo del saggio, in favore del riconoscimento di un ruolo non secondario alla fantasia [...]”

**c. Figurativi**

“[...] nella reintegrazione, fisica o soltanto figurativa dell'opera d'arte, si tenga conto, accanto al rispetto rigoroso delle esigenze storiche, anche dell'importanza dei valori figurativi [...]”

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Milloch	Giulia

**Citazione bibliografica completa**

Giovanni Carbonara, *La reintegrazione dell'immagine*, Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30

**1) Autore**

Giovanni Carbonara (Roma, 27 novembre 1942 – Roma, 1 febbraio 2023)

**2) Breve nota biografica dell'autore**

Laureato in architettura, storico e docente, Giovanni Carbonara è stato una delle figure più influenti nel dibattito sulla teoria del restauro, contribuendo significativamente all'evoluzione della scuola romana di conservazione verso posizioni critico-conservatrici nella tutela delle risorse storiche. Ha ideato e diretto il Trattato di restauro architettonico e l'Atlante del restauro, opere che, insieme alla sua intensa attività di saggista, rappresentano un riferimento e una pietra miliare per la teoria dell'operazione di restauro contemporanea.

**3) Date**

Prima edizione: Giovanni Carbonara, *La reintegrazione dell'immagine. Problemi di restauro dei monumenti*, Bulzoni editore, Roma, 1976

Edizione francese: *La réintégration de l'image. 1. Théorie, 2. Applications*, Centro Analisi Sociale Progetti, Roma, 1993

*The Integration of the Image: Problems in the Restoration of Monuments*, in *Historical and Philosophical Issues in the Conservation of Cultural Heritage, (Readings in Conservation, [1])*, a cura di Nicholas Stanley Price, M. Kirby Talley Jr., Alessandra Melucco Vaccaro, The Getty Conservation Institute, Los Angeles, 1996

**4) Genere letterario**

Saggio

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto**

Carbonara all'inizio ripercorre rapidamente la storia del restauro e delle sue formulazioni, in particolare quella brandiana, da lui definita *ampia, sistematica ed esaustiva*. In seguito, invita a riflettere sulle cause che riducono la qualità dei restauri, individuando le difficoltà intrinseche, legate all'aspetto metodologico, e quelle estrinseche, di tipo economico-organizzative. Infine, affronta la questione fondamentale del restauro, ovvero la difficoltà di conciliare nell'intervento, l'istanza storica e quella estetica, questione irrisolvibile in modo univoco, ma da affrontare caso per caso.

## 6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Si restaura per ragioni prevalentemente di cultura e di memoria, ovvero per conservare il patrimonio storico-artistico e trasmetterlo al futuro, facilitandone la lettura, senza tuttavia cancellarne le tracce.

## 7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Il restauro si rivolge a beni di riconosciuto valore culturale, storico, artistico, e al loro tessuto connettivo, urbanistico, territoriale e paesistico.

## 8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Carbonara sostiene che *nella reintegrazione fisica o soltanto figurativa dell'opera d'arte, si tenga conto, accanto al rispetto rigoroso delle esigenze storiche, anche dell'importanza dei valori figurativi*; Dunque, è importante rispettare l'autenticità e i valori storici del monumento, ma al tempo stesso l'autore riconosce un *ruolo non secondario alla fantasia, riproduttrice nell'atto di comprensione critica, ma anche creatrice nel momento spesso inevitabile della reintegrazione, anche se parziale e quantitativamente limitata del monumento*.

Questo vuol dire che, qualora fosse necessario l'intervento, esso dovrà essere svolto tramite una valutazione critica come premessa, seguita poi da un'attenta espressione creativa, legata sempre allo specifico caso, ricercando con metodo e qualità, la risposta appropriata all'opera presa in esame.

*[...] si tratta sempre di reintegrare un'immagine nel rispetto delle due fondamentali istanze, l'estetica e la storica. [...]*

## 9) Definizione di restauro

*[...] Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, da meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico. [...]*

Secondo Carbonara, il restauro è una disciplina *complessa*, poichè non è soltanto un'azione tecnica, ma richiede una combinazione unica di abilità tecniche e soprattutto capacità di interpretazione critica, ossia la capacità di ricercare e capire la sostanza antica delle opere e documentarne l'autenticità.

**10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

### a. Conservazione

Secondo Carbonara, le opere devono essere conservate tramite azioni di prevenzione e salvaguardia, da attuare con costanza per evitarne il restauro, in modo tale da trasmetterle al futuro nelle migliori condizioni possibili.

### b. Autenticità

Nella conservazione o nell'eventuale restauro delle opere il rispetto dell'autenticità è una chiave fondamentale. Bisogna avere riguardo per la sostanza antica e la documentazione autentica delle opere, pur accettando interventi di creatività (distinguibili a vista) con lo scopo di facilitarne la lettura. L'obiettivo è mantenere l'autenticità di un'opera riconoscendo necessaria una fusione tra conservazione e innovazione.

### c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)

(riportare spiegazione sintetica relativa ai valori di riferimento individuati, **sostituendo questo testo**)

**corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
SAVRON	ANNA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (Roma, 1942–Roma, 2023), figlio di Giuseppe Carbonara, è stato un architetto, storico dell'architettura e teorico del restauro. Si considera il capofila della cosiddetta "Scuola Romana" del restauro architettonico. Riprende la metodologia del restauro di Brandi con particolare riferimento alla reintegrazione dell'immagine nel rispetto delle due fondamentali istanze, estetica e storica, come enunciato nel testo <i>La reintegrazione dell'Immagine. Problemi di restauro dei monumenti</i>
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
1976
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio, premessa e introduzione
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Carbonara ripercorre il tema del restauro critico-creativo, evidenziando la dicotomia tra il dire e il fare ed esplicitando la necessità di tradurre i principi teorici a criteri applicabili, focalizzandosi sul tema della qualità dei restauri. Riprende il concetto di conflittualità <i>mai risolvibile</i> tra istanza storica ed estetica che deve essere risolta caso per caso. Evidenza l'importanza della lettura critica dell'esistente che permette possibilità di creazione che però, non devono tradire i valori storici.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Con Carbonara, in particolare con le sue parole all'inizio dell'introduzione del testo, ho avuto l'impressione che le motivazioni del restauro vengano ormai date per consolidate e che non necessitino di specificazioni o che comunque non siano il soggetto del lavoro di Carbonara.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Nella prefazione si cita l'assioma di Brandi <<si restaura solo la materia dell'opera d'arte>>. In generale Carbonara considera come oggetto di restauro i beni di riconosciuto valore culturale storico. Vi è necessità di selezione e di giudizio di tipo critico.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Una questione importante riguardo alle modalità del restauro, che le interessa indirettamente è la formazione culturale e tecnica del personale preposto alla tutela dei monumenti, il ruolo dell'Università e le possibili collaborazioni con il Ministero per i Beni Culturali con il fine di estendere la sperimentazione e la ricerca e di creare un coordinamento scientifico. Questo al fine di combattere la principale problematica del restauro, ovvero la difficoltà di <i>contemperare nell'intervento, secondo un chiaro intendimento critico. Bisogna contrastare i restauri scientificamente, spesso anche figurativamente insoddisfacenti: per semplicismo ed atrofia fantastica a un lato, per eccesso di creatività incontrollata e casuale (o non casuale affatto ove si pensi ad una spinta utilitaria, speculativa o politico-celebrativa) dall'altro.</i>

In questo testo si percepisce la visione di Carbonara che considera l'architettura ed il restauro oggetto della stessa ricerca.

**9) Definizione di restauro** (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Carbonara si serve di due frasi di Brandi che definiscono il restauro ;

<<Si intende generalmente per restauro qualsiasi attività svolta per prolungare la conservazione dei mezzi fisici ai quali è affidata la consistenza e la trasmissione dell'immagine artistica, e si può anche estendere il concetto fino a comprendere la reintegrazione, quando è più possibile approssimativa, di una mutila immagine artistica>>

Queste parole, come sottolinea Carbonara servono ad anticipare il carattere di ambiguità del restauro dovuto all'*opposizione storia-estetica che investe l'oggetto di ogni intervento e continua citando l'antinomia* agli aspetti <<conservativi>> ai contrapposti aspetti <<creativi>> del restauro.

La frase successiva che cita di Brandi dice <<Questi due poli di cui l'uno confina con il restauro alla mera conservazione, e l'altro può addurlo addirittura ad usurpare i privilegi della creazione artistica, caratterizzando le attitudini discordanti che si sono tenute e ancora si tengono verso il restauro>>.

Riassume quindi affermando che "il restauro è quindi un'azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, da meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico!

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. Storico**

Sottolinea l'importanza del rispetto delle esigenze storiche ma anche dell'importanza dei valori figurativi. Vede l'opera architettonica come opera che si è stratificata nel tempo e al contempo non si possono ignorare gli aspetti estetici. Dunque, evidenzia l'importanza dei valori storici del monumento, sia originari che stratificati nel tempo. Della stessa questione vi è la declinazione estesa anche al contesto del centro storico con introduzione di elementi contemporanei nel tessuto storico.

**b. Estetico**

Come scritto sopra e già anticipato nei paragrafi precedenti Carbonara evidenzia i due valori sopracitati dichiarando l'irrisolvibile conflittualità tra i due in senso universale, ma evidenzia come questi due valori vengano trattati caso per caso (riprendendo il pensiero di Giovannoni) nell'unità dell'opera ed evidenzia l'importanza dei valori figurativi dell'opera stessa.

**c. Fantasia**

*In favore del riconoscimento di un ruolo non secondario alla fantasia, riproduttrice nell'atto di comprensione critica, ma anche creatrice nel momento spesso inevitabile della reintegrazione, anche se parziale e quantitativamente limitata, del monumento.* Carbonara combina i valori sopradetti al condizionamento della visione contemporanea dell'architettura passata che varia continuamente e dalla sensibilità soggettiva

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Scocco	Pietro

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nato a Roma il 27 novembre 1942, morto a Roma il 1 febbraio 2023. Fu un architetto italiano. Storico dell'architettura e teorico del restauro, venne considerato il capofila della cosiddetta "Scuola romana" del restauro architettonico
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
1976, Bulzoni editore, Roma
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Premessa e introduzione di un saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
- Indaga invitando a ripensare la questione, i motivi che riducono la qualità dei restauri architettonici - individua le difficoltà estrinseche e le difficoltà intrinseche - l'istanza storica e quella estetica, questione irrisolvibile in modo univoco, ma da affrontare caso per caso - il problema dei centri storici, i problemi relativi all'accostamento del nuovo all'antico - si tratta sempre di reintegrare un'immagine nel rispetto delle due fondamentali istanze, estetica e storica
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si conserva e si restaura per ragioni di cultura, di memoria e più generalmente scientifiche. Mentre si recupera l'esistente per ragioni economiche e d'uso
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Singolo monumento o pezzo d'arte
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
- minimo intervento - operatività per la conservazione - operatività per l'aggiunta (solo se necessaria)
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
Atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico. Il restauro guarda al futuro e non al passato. Esso ha funzioni educative e di memoria, per le future generazioni, per i giovani, riguarda la formazione di ogni cittadino e la sua qualità di vita, intesa nel senso spirituale e materiale più esteso.
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</b>
<b>a. critico</b>
Secondo Carbonara il valore critico nell'intervento è uno dei problemi principali del restauro dal quale dobbiamo distaccarci il meno possibile

**b. creativo**

Secondo Carbonare il valore creativo ha un ruolo importante, spesso inevitabile durante l'intervento di reintegrazione

**c. autentico**

Secondo Carbonara il valore autenticità in un monumento è dato dalla commistione tra l'istanza storica e l'istanza estetica

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Sosič	Veronika

**Citazione bibliografica completa**

Giovanni Carbonara, *La reintegrazione dell'immagine*, Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30

**1) Autore**

Giovanni Carbonara

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Giovanni Carbonara (1942-2023) è stato un architetto, storico dell'architettura e teorico del restauro, era infatti considerato il massimo esperto della cosiddetta Scuola romana del restauro architettonico. Nel corso del suo operato è stato anche commissario del Ministero degli Affari Esteri per la costruzione e il restauro delle ambasciate della Repubblica italiana all'estero. Tra le sue pubblicazioni in merito all'ambito del restauro si possono citare *La reintegrazione dell'immagine* e l'enciclopedico *Trattato di restauro architettonico* la cui pubblicazione iniziò con quattro volumi nel 1996 e poi giunto a dodici nel 2011.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

Prima pubblicazione: Bulzoni editore, Roma, 1976

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

Premessa e introduzione del saggio

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Il testo esplora il concetto di reintegrazione nel restauro artistico, confrontando prospettive teoriche. Si discute il contrasto tra la conservazione della materia dell'opera d'arte, sostenuta da Brandi, e l'importanza dell'immagine artistica e della sua reintegrazione. Si affrontano le criticità pratiche del restauro architettonico e la necessità di conciliare istanze storiche ed estetiche. Si sottolinea la complessità del restauro, coinvolgendo diverse competenze ed infine si richiama alla valutazione critica ed espressione creativa nel restauro, enfatizzando il rispetto per l'autenticità storica.

**6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)**

Si restaura per trasmettere l'arte e la storia del passato.

**7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)**

L'oggetto del restauro è la materia dell'opera d'arte con un riconosciuto valore culturale, storico, artistico, urbanistico, territoriale e paesistico.

**8) Modalità del restauro (come si restaura)**

Secondo l'autore non esiste una differenza di metodo tra il restauro di un tessuto urbano lacerato, un monumento guasto o nel esempio di arte minore, ma si tratta di reintegrare un'immagine nel rispetto della sua estetica e storia, senza creare un falso storico o un'offesa estetica.

**9) Definizione di restauro** (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro è secondo l'autore e il pensiero di Brandi "[...]qualsiasi attività svolta per prolungare la conservazione dei mezzi fisici ai quali è affidata la consistenza e la trasmissione dell'immagine artistica [...]". Inoltre è anche un'azione complessa che coinvolge la preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore che deve quindi esprimersi con una certa coscienza critica.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. Reintegrazione**

Secondo Carbonara è alla base del restauro di un'opera d'arte poiché si tratta sempre di reintegrare un'immagine nel rispetto della sua storia ed estetica.

**b. Accostamento**

L'accostamento del nuovo all'antico presenta un problema non indifferente in quanto il proporre qualcosa di nuovo provoca un danno all'antico, tale operazione è consentita, non in termini di sostituzione, solo nel caso di un tessuto urbano lacerato da calamità o altri eventi disastrosi

**c. Conservazione**

Mira a limitare il deterioramento e il degrado che subisce l'opera, senza compromettere però la sua autenticità e il valore storico-artistico che possiede.